

# COMMISSIONE DISABILITA'

## PROTOCOLLO D'ACCOGLIENZA ALUNNI DISABILI

(Aggiornato all'a.s. 2021-2022)

### Premessa

L'adozione di un Protocollo condiviso consente di attuare in modo operativo le indicazioni stabilite dalla legislazione vigente, in particolare la Legge Quadro 104 del 1992, la quale auspica *“il pieno rispetto della dignità umana e dei diritti di libertà e autonomia della persona con handicap, promuovendone la piena integrazione nella famiglia, nella scuola, nel lavoro e nella società”*.

In particolare l'art. 12 *“Diritto all'educazione e all'Istruzione”*, stabilisce che *“l'integrazione scolastica ha come obiettivo lo sviluppo delle potenzialità della persona con handicap nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione”* e che *“l'esercizio del diritto all'educazione e all'istruzione non può essere impedito da difficoltà d'apprendimento né da altre difficoltà derivanti dalle disabilità connesse all'handicap”*.

Il Protocollo delinea prassi condivise di carattere:

- amministrativo e burocratico(documentazione);
- comunicativo e relazionale (prima conoscenza);
- educativo/didattico (assegnazione della classe, accoglienza, coinvolgimento dell'equipe pedagogica e didattica);
- sociale (collaborazione con il territorio per la costruzione del progetto di vita dell'alunno disabile).

Si precisa che i contenuti presenti nel nostro Protocollo d'Istituto riprendono, oltre alla normativa nazionale in merito alla disabilità, elementi presenti e condivisi a livello provinciale e territoriale quali gli *“Accordi di Programma”* della provincia di Brescia per l'integrazione degli alunni disabili.

Il nostro intento è quello di sintetizzare gli elementi più significativi dei vari documenti affinché, all'interno del nostro Istituto, ci sia chiarezza di intenti e condivisione di modalità e *“buone prassi”* fra tutti coloro che, a diverso titolo, lavorano con e per la disabilità.

## FASI PER L'INCLUSIONE DEGLI ALUNNI DISABILI

(per gli iscritti alla scuola primaria e secondaria di nuova segnalazione)

FASI	ATTORI	MODULISTICA
<b>VALUTAZIONE DIAGNOSTICA</b>	La famiglia o il tutore (in possesso di certificato medico) si rivolgono all'N.P.I. (Neuropsichiatria Infantile) o ad Enti accreditati e convenzionati sul territorio per la valutazione e l'accertamento diagnostico del minore	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Certificato medico</li> <li>● Relazione clinica (dell'N.P.I.)</li> <li>● Domanda di accertamento (da parte della famiglia)</li> <li>● Verbale del Collegio di accertamento</li> <li>● Diagnosi funzionale (a cura degli operatori di riferimento dell'ATS o dell'ASST)</li> </ul>
<b>ISCRIZIONE A SCUOLA</b>	La famiglia o il tutore presenta domanda d'iscrizione a scuola con allegato il verbale del collegio di accertamento e la diagnosi funzionale per la richiesta di ore e posti di sostegno per l'anno scolastico successivo. Se non ancora presente una diagnosi, i genitori informano comunque la scuola che è in atto una fase diagnostica.	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Modulo per l'iscrizione</li> <li>● Verbale del Collegio di accertamento</li> <li>● Diagnosi funzionale</li> </ul>
<b>ACQUISIZIONE DI INFORMAZIONI</b>	Il referente per la disabilità e/o l'insegnante di sostegno incontra: <ul style="list-style-type: none"> <li>- la famiglia</li> <li>- gli insegnanti della scuola frequentata dall'alunno</li> <li>- l'alunno/a nel contesto scolastico per conoscenza e acquisizione di elementi utili ad un ottimale inserimento nella scuola che accoglierà l'alunno.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Modulo per l'acquisizione consenso al trattamento dati da parte dei genitori.</li> <li>● Relazione sui dati acquisiti (di competenza della referente per la disabilità o dell'insegnante che tiene i contatti con la famiglia e la scuola di provenienza)</li> </ul>
<b>PRE-ACCOGLIENZA</b>	L'alunno, con la classe di appartenenza, visita la scuola che lo accoglierà.	

<b>CONDIVISIONE</b>	Il referente per la disabilità espone ai membri del GLOI, in presenza del Dirigente Scolastico, la situazione dell'alunno, per valutare risorse e modalità per un'ottimale inclusione scolastica.	Documentazione riguardante l'alunno (Diagnosi Funzionale, relazione sull'alunno da parte della scuola frequentata, relazione sui dati acquisiti).
<b>EVENTUALE ATTIVAZIONE DI ASSISTENZA EDUCATIVA SCOLASTICA E/O ASSISTENZA DOMICILIARE</b>	La Scuola, sentita la famiglia e i Servizi competenti (N.P.I. o Enti Accreditati) fa richiesta di intervento educativo scolastico e/o domiciliare.	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Modulo per acquisire il consenso dei genitori alla trasmissione dati.</li> <li>● Modulo di richiesta attivazione assistenza educativa</li> </ul>
<b>CONTINUITA'</b>	Il referente per la disabilità e il team docenti, presenta agli insegnanti che accoglieranno l'alunno la sua situazione.	Documentazione e relazioni sul caso
<b>CONOSCENZA DELLE RISORSE DISPONIBILI</b>	Il Dirigente Scolastico illustra le risorse disponibili per l'alunno (insegnante e ore di sostegno, eventuale presenza e ore di assistente educativa comunale.)	
<b>ACCOGLIENZA</b>	Durante i primi giorni di scuola vengono predisposte una serie di attività rivolte a tutte le prime classi, finalizzate ad un positivo inserimento nella nuova scuola.	Materiale predisposto dagli insegnanti.
<b>PROGETTO DI VITA</b>	Vengono messe in atto (dall'equipe pedagogica) le fasi del progetto sull'alunno: <ul style="list-style-type: none"> <li>- conoscenza e osservazione dell'alunno</li> <li>- redazione della modulistica di riferimento (Profilo Dinamico Funzionale, Piano Educativo Individualizzato).</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Modello PEI integrato con PDF.</li> <li>● Programmazioni individualizzate</li> </ul>

<p><b>PROGETTAZIONE DI INTERVENTI (INCONTRI DI SINTESI)</b></p>	<p>Il referente per la disabilità predispone, con l’N.P.I. o gli Enti Accreditati, il piano degli incontri di sintesi (in genere due) a favore dell’alunno per un confronto tra gli attori che, a diverso titolo, partecipano al processo di inclusione dell’alunno disabile. Dei suddetti incontri vengono informati i genitori, i docenti, il personale educativo e il coordinatore comunale del servizio.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Modulo di richiesta incontro di sintesi</li> <li>● Verbale sull’incontro di sintesi</li> </ul>
-----------------------------------------------------------------------------	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

## RUOLI – COMPITI – TEMPI PER L’INTEGRAZIONE

PERSONALE	COMPITI
<b>DIRIGENTE SCOLASTICO</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• consultivi</li> <li>• formazione delle classi</li> <li>• assegnazione insegnanti di sostegno</li> <li>• rapporti con le amministrazioni locali( Comuni, Provincia,...)</li> </ul>
<b>FUNZIONE STRUMENTALE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• raccorda le diverse realtà ( enti territoriali, enti di formazione, cooperative, scuole, ATS, famiglie )</li> <li>• attua il monitoraggio di progetti</li> <li>• coordina il personale</li> <li>• promuove l’attivazione di progetti specifici</li> <li>• presenta e controlla la documentazione necessaria all’ inclusione (PEI, PDF,....)</li> </ul>
<b>DOCENTE DI SOSTEGNO</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• partecipa alla programmazione educativa – didattica e alla valutazione</li> <li>• cura gli aspetti metodologici e didattici</li> <li>• svolge il ruolo di mediatore dei contenuti programmatici, relazionali e didattici</li> <li>• tiene rapporti con la famiglia, esperti ATS, operatori comunali</li> <li>• fa parte del GLO</li> </ul>
<b>DOCENTE CURRICOLARE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• accoglie e accetta l’alunno nel gruppo classe e, insieme al docente di sostegno, ne favorisce l’integrazione</li> <li>• partecipa alla programmazione e alla valutazione individualizzata</li> <li>• collabora alla formulazione del PEI e del PDF</li> <li>• è contitolare e corresponsabile con l’insegnante di sostegno al progetto di vita dell’alunno disabile.</li> <li>• fa parte del GLO</li> </ul>

<p><b>PERSONALE SOCIO EDUCATIVO ASSISTENZIALE</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• collabora alla formulazione del PEI</li> <li>• collabora con gli insegnanti per la partecipazione dell'alunno a tutte le attività scolastiche e formative</li> <li>• si attiva per il potenziamento dell'autonomia, della comunicazione e della relazione dell'alunno.</li> </ul>
<p><b>COLLABORATORI SCOLASTICI</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Qualora se ne ravvisi la necessità, aiuta l'alunno disabile negli spostamenti interni, in mensa, nei servizi sulla base del PEI.</li> </ul>

## DOCUMENTAZIONE

DOCUMENTO	CHI LO REDIGE	QUANDO
<p><b>Diagnosi funzionale</b></p> <p>Descrive i livelli di funzionalità raggiunti dall'alunno certificato</p>	<p>N.P.I. o Enti Accreditati sulla base del Verbale del Collegio d'Accertamento</p>	<p>All'atto della prima segnalazione. Deve essere aggiornata a ogni passaggio da un ordine all'altro di scuola</p>
<p><b>Profilo dinamico funzionale</b></p> <p>Indica le caratteristiche fisiche, psichiche e sociali dell'alunno, le possibilità di recupero, le capacità possedute da sollecitare e progressivamente rafforzare. Devono essere evidenziate le aree di potenziale sviluppo sotto il profilo riabilitativo, educativo – didattico e socio – affettivo ( in base alle linee guida degli accordi di programma )</p>	<p>Operatori socio – sanitari, docenti curricolari, docente di sostegno, genitori dell'alunno ( art.12 commi 5° e 6° della L.104/92 ). Può collaborare, se presente, anche l'assistente educativo comunale.</p>	<p>Viene aggiornato alla fine di ogni ciclo di scuola (dell'infanzia, della scuola primaria e secondaria di primo grado).</p>
<p><b>Piano educativo individualizzato</b></p> <p>È il documento nel quale vengono descritti gli interventi predisposti per l'alunno; è un ausilio al "progetto di vita" predisposto per l'alunno disabile; mira a evidenziare gli obiettivi, le esperienze, gli apprendimenti e le attività più opportune mediante l'assunzione concreta di responsabilità da parte delle diverse componenti firmatarie. Deve essere valutato in itinere ed eventualmente modificato.</p>	<p>Gli insegnanti curricolari, il docente di sostegno, con la collaborazione degli operatori dell' Ente locale e dell' Ente sanitario e dei genitori dell'alunno.</p>	<p>Formulato nei primi mesi dell'anno e aggiornato in itinere.</p>

<p><b>Programmazione didattica personalizzata</b> (parte integrante del PEI)</p> <p>Vengono fissati gli obiettivi da perseguire grazie ad un intervento didattico integrato.</p>	<p>Insegnanti di classe e insegnante di sostegno, con la collaborazione, se presente, dell'assistente educatrice.</p>	<p>Formulato entro i primi mesi di ogni anno scolastico, dopo un periodo di osservazione.</p>
<p><b>Verifica in itinere</b> Riscontro delle attività programmate nel PEI ed eventuali modifiche da apportare</p>	<p>Insegnanti di sostegno e curricolari</p>	<p>A metà anno scolastico</p>
<p><b>Verifica finale</b></p>	<p>Insegnanti di sostegno e curricolari</p>	<p>A fine anno scolastico</p>

## VALUTAZIONE

Nella valutazione degli alunni disabili, è indicato, da parte degli insegnanti, sulla base del Piano Educativo Individualizzato, per quali discipline siano stati adottati particolari criteri didattici e quali attività integrative e di sostegno siano state svolte, anche in sostituzione parziale o totale dei contenuti programmatici di alcune discipline.

La valutazione deve essere finalizzata a mettere in evidenza il progresso dell'alunno e deve essere effettuata in rapporto alle potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali. Gli insegnanti stabiliscono obiettivi educativi, cognitivi e comportamentali tenendo presenti le difficoltà manifestate e calibrando le richieste in relazione ai singoli alunni e alle specifiche patologie.



## **ACCERTAMENTO DELL'ALUNNO DISABILE PER L'INTEGRAZIONE SCOLASTICA DPCM 185/2006**

### **NUOVE MODALITA' DI ACCERTAMENTO DELLA DISABILITA' PER L'INTEGRAZIONE SCOLASTICA**

In base a quanto previsto dalla Legge finanziaria del 2002 n.289 art. 35 comma 7 e dal decreto applicativo n.185 del 2006, l'individuazione dell'alunno disabile per l'integrazione scolastica non avviene più tramite semplice certificazione del singolo specialista ma attraverso l'accertamento da parte di un Collegio istituito dall'ASL.

Di questo fanno parte un neuropsichiatria della Azienda Ospedaliera, uno Psicologo e un Assistente Sociale dell'ASL. Il Collegio si esprime previa presentazione da parte del genitore/tutore della domanda con la quale chiede che l'alunno venga sottoposto all'accertamento dello stato di handicap per l'integrazione scolastica.

La domanda viene presentata al Collegio allegando un certificato medico e una relazione clinica redatta da uno specialista (neuropsichiatra, psicologo o altro specialista) di struttura pubblica o di IRCCS accreditato per attività di neuropsichiatria infantile, dalla quale emerga una condizione di disabilità associata alla necessità di garantire supporti all'integrazione scolastica.

L'attività di valutazione clinica/funzionale, infatti, rimane in capo agli operatori di riferimento, neuropsichiatria, psicologo o altro specialista. Gli stessi operatori di seguito all'accertamento seguiranno il percorso di integrazione scolastica della persona con disabilità.

Il certificato deve riportare la diagnosi clinica codificata preferibilmente secondo l'ICD 10 multiassiale o in subordine l'ICD 9 CM e l'indicazione se trattasi di patologia stabilizzata o progressiva.

La relazione clinica deve evidenziare lo stato di gravità della disabilità, il quadro funzionale sintetico del minore con indicazione dei test utilizzati (eventualmente allegando copia dei test stessi) e dei risultati ottenuti, e descrivere le maggiori problematiche nelle aree: cognitiva e neuropsicologica, sensoriale, motorio-prassica, affettivo-relazionale e comportamentale, comunicativa e linguistica, delle autonomie personali e sociali.

Secondo le nuove modalità il verbale di accertamento firmato da tutti i componenti il Collegio è rilasciato direttamente al genitore/tutore.

Successivamente al verbale gli operatori che hanno in carico la situazione predispongono la diagnosi funzionale che, come il verbale di accertamento, verrà rilasciata al genitore/tutore.

E' quindi il familiare a consegnare alla scuola il verbale e la diagnosi funzionale. In questo modo può essere avviato il percorso ed attivati gli interventi necessari per consentire l'integrazione scolastica dell'alunno.

Le nuove modalità di accertamento vengono applicate dall'anno scolastico 2007/2008 per i soli alunni di nuova individuazione, rimanendo valide le certificazioni effettuate precedentemente, salvo specifica revoca. L'accertamento ha valenza medico-legale e quindi è soggetto a possibili ricorsi, che devono essere presentati all'Organismo di riesame istituito dall'ASL presso il U.O. Disabilità a Brescia.

## **I COLLEGI DI ACCERTAMENTO NELL'ASL DI BRESCIA**

L'ASL di Brescia ha istituito 6 Collegi di accertamento per l'individuazione dell'alunno con handicap, uno per ogni Direzione Gestionale Distrettuale.

Sono composti ciascuno da una neuropsichiatra infantile appartenente alle U.O. di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza dell' ASST, da uno psicologo e da un assistente sociale dell'ATS.

Il genitore/tutore potrà consegnare la domanda presso la sede della Direzione Gestionale Distrettuale o presso il proprio Distretto di residenza, che provvederà ad inoltrarla al Collegio territorialmente competente. Il verbale di accertamento deve essere prodotto entro massimo 60 giorni dalla presentazione della domanda e comunque in tempo utile alla formazione delle classi.

Pertanto il tempo massimo per la produzione del verbale di accertamento è il 31 maggio di ogni anno per consentire alla scuola di definire l'organico di fatto degli

insegnanti di sostegno e i posti in deroga.

L'Organismo di riesame, per la valutazione di eventuali ricorsi, è unico per tutta l'ATS ed è composto dalle medesime figure professionali ma con operatori diversi da quelli facenti parte dei Collegi. Si riunisce qualora pervengano dalle famiglie richieste di riesame del verbale prodotto dal collegio di accertamento.

**Chi trovi.** Psicologo e assistente sociale dell'ATS, neuropsichiatria infantile dell'ASST.

**Cosa fare.** Presentare la domanda di accertamento presso il Collegio di accertamento.

**Quanto costa.** È gratuito

**Dove rivolgersi.** Alla sede del Collegio di accertamento dell'alunno disabile competente per territorio o al proprio Distretto di residenza.